

**D**appoi ser Piero Zen, qual è della giunta, andò in *renga*, ed in sommario disse che parlava davanti di un principe qual è *cotto* a Costantinopoli, per usar li motti turcheschi; *videlicet* sta il terzo della sua vita lì, ed è molto amato. Disse della effigie del Signor, come dirò di sotto, qual ha anni 30, dedito a' piaceri più presto che a far guerra; è grandissimo Signor, ha d'entrata ducati 4 milioni e 500 mila; la spesa è tre milioni; *videlicet* al giorno spende ducati diecimila per l'ordinario. Ha tre bassà: il primo Embraim (1), qual è della Parga, nostro suddito, di anni 29, che fa il tutto, e quello che vuol è fatto; e disse lungamente sopra di questo Embraim, il qual li ha fatto ogni dimostrazion d'amor, ed il Signor l'ama grandissimamente, e sempre stanno insieme, da piccoli in su; ha conversato con lui, il qual è gentilissima creatura e savio, e vuol ben al suo Signor; e alle sue nozze, che furono sontuosissime, come fu scritto da lui ec.,

(1) Ibrahim, favorito di Solimano, era figliuolo di un barcajuolo di Parga; rapito da corsali turchi, fu venduto a Magnesia. Vuolsi che il sultano se ne invaghisce perchè, oltre l'essere molto avvenente, suonava a perfezione il violino. Ibrahim seguì il suo signore alla conquista di Rodi (26 dicembre 1522). Caduti in disgrazia di Solimano Piri pascià e il calunniatore Ahmed pascià, i supremi gradi di gran vezir e di beglerbeg della Romelia furono conferiti di sbalzo (giugno 1523) a questo accorto avventuriero, che fino allora non era che ispettore della camera dei paggi e gran falconiere. Dotato di non comuni talenti e di straordinaria ambizione, s'insignorì dell'animo del sultano, che poté piegare a suo capriccio. Nel 1524 andò in Egitto a sedarvi interne discordie, traendosi dietro tal corte, che pochi principi vantavan la uguale; e il 7 settembre 1525 fece ritorno a Costantinopoli con pompa ancor maggiore. Alvise Gritti dovette alla familiarità di quest'uomo ogni sua fortuna.